

La protesta della scuola

Diverse centinaia di giovani in strada contro la riforma Renzi e l'aziendalizzazione del mondo dell'istruzione. Al loro fianco anche i docenti precari. Occupato il rettorato. In programma assemblee, gruppi di studio e dibattiti



#iononcisto!: gli studenti in lotta No a burocrazia, retorica e privati



I giovani "non ci stanno", #iononcisto! è il simbolo nazionale della lotta per difendere il diritto all'istruzione. I giovani, vogliono una svolta e la chiedono a voce alta. Corti studenteschi ieri si sono svolti in diverse città e piazze italiane. A Catania sono stati numerosi gli studenti, sia degli istituti superiori che universitari, che hanno protestato accompagnati da molti docenti precari e non e affiancati da diverse sigle sindacali, a partire dai Cobas. Appuntamento per tutti alle 9 in piazza Roma, un raduno affollatissimo; un'ora dopo la partenza e poi la marcia lungo via Etnea verso il Rectorato, in piazza Università, che è stato occupato dai giovani del Coordinamento AutOrganizzato Studentesco (Kaos) che ieri mattina hanno aperto la manifestazione con un grande striscione verde (il colore che li contraddistingue).

«Manifestiamo contro l'ennesima riforma che ancora una volta ci piomba sulla testa con il pretesto di un cambiamento strutturale "una volta per tutte". Ne abbiamo abbastanza di queste promesse, di queste continue prediche: il governo Renzi, come quelli che lo hanno preceduto, non ha fatto altro che rendere il mondo dell'istruzione sempre più preda dei privati, sempre più autoritario, sempre più distante dalle reali problematiche che affliggono la popolazione studentesca. Scendere in piazza per noi ha sempre avuto e continua ad avere un significato di forte rivendicazione: gli studenti non sono gli spettatori ma i protagonisti del mondo del sapere. Il corteo non è una semplice valvola di sfogo per le "masse" ma è parte di un percorso che sfocia, in questo caso, in un'occupazione che vuole essere un momento politico di riappropriazione degli spazi, di socialità al di fuori di ogni gerarchia e un laboratorio di idee propositive» commenta Erika Garozzo, membro del coordinamento studentesco. «Abbiamo deciso di occupare il Rectorato - spiega - perché in una città come Catania, nella quale è diffuso e percepito un disagio dovuto all'assoluta



«Il mondo della scuola è in mano ai privati, sempre più autoritario e sempre più distante dai problemi reali della popolazione studentesca. Vogliamo riappropriarci dei nostri spazi»

mananza di risposte e provvedimenti legati ai problemi strutturali e funzionali di scuole ed università, questo luogo rappresenta, simbolicamente e non solo, un'istruzione decadente».

In programma due giorni di occupazione, anche se ancora non c'è stato nessun incontro con il rettore Pignataro. Si ter-



ranno assemblee delle realtà studentesche per organizzare le prossime mobilitazioni e sul tema #propongo, gruppi di studio, dibattiti, aggregazione. «Queste sono le nostre risposte dal basso ad una serie di politiche - concordate da governi di ogni colore - volte unicamente a privatizzare ed aziendalizzare il mondo dell'istruzione nel quale gli studenti non hanno uno spazio di crescita e reale formazione ma sono piuttosto considerati come un voto, un numero ed un futuro precario sfruttato» prosegue la studentessa universitaria. «In un panorama nel quale burocrazia e retorica prendono il sopravvento e nessuno pare abbia orecchie per

le nostre reali esigenze, noi diciamo che siamo pronti a prenderci tutto ciò che ci spetta. Altre manifestazioni sono in programma il prossimo 16 ottobre fino al 14 novembre e oltre: quest'autunno urleremo #iononcisto! che è il grido nazionale e porteremo avanti anche i nostri temi: #partecipa, #autorganizzati e #lotta».

A fianco dei giovani anche la Cgil che secondo la cui segretaria provinciale Antonella Distefano «in tutta la Sicilia il settore della conoscenza, dalla scuola alla formazione professionale, è alla deriva». Non solo, «né governo nazionale né regionale sono in grado di elaborare un progetto organico di riorganizzazione e di rientro del personale sempre più in esubero, mentre si consuma il massacro della scuola pubblica e la sua crescente precarizzazione».

Il grande corteo di studenti e docenti precari che ieri mattina ha sfilato lungo via Etnea fino a piazza Università dove i giovani hanno occupato il rettorato come simbolo del mondo dell'istruzione che non funziona (foto di Orietta Scardino)

LUCY GULLOTTA



FLC CGIL Manifestazione studentesca a Catania



admin catania, Manifestazione, studentesca

La FLC CGIL Catania ha partecipato stamattina alla manifestazione studentesca organizzata in città aderendo alle iniziative già indette a livello nazionale contro la riforma della scuola e della pubblica amministrazione. Le azioni di protesta della FLC CGIL Catania proseguiranno anche il 25 ottobre e l'8 novembre a Roma.

“A Catania come in tutta la Sicilia il settore della conoscenza, dalla scuola alla formazione professionale, è alla deriva – ha dichiarato la segretaria provinciale FLC CGIL Antonella Distefano – né governo nazionale né regionale sono in grado di elaborare un progetto organico di riorganizzazione e di rientro del personale sempre più in esubero, mentre si consuma il massacro della scuola pubblica e la sua crescente precarizzazione”. “Quanto alla pubblica amministrazione è inaccettabile la posizione del governo sull’articolo 18 – aggiunge Distefano – è una evidente strumentalizzazione, una distorsione comunicativa è chiara nel

tentativo di spaccare il mondo del lavoro e istillare l'odio verso gli stabilizzati, gli impiegati fannulloni della PA” “Gravissima poi – conclude – la decurtazione delle risorse e il dimezzamento di distacchi sindacali, che appare come tentativo di marginalizzazione in atto della rappresentanza dei lavoratori”.